

Chiesa agli islamici, ultima tappa ma gli ortodossi sono ancora lì

Manca un passaggio notarile, la comunità musulmana si muoverà con cautela

La vicenda

● Il tribunale di Bergamo ha accertato, con la sentenza del giudice Laura Brambilla del 7 ottobre, il carattere discriminatorio della condotta della Regione Lombardia ai danni degli islamici

● Il caso risale alla fine del 2018 ed è quello della chiesa degli ex Ospedali Riuniti, che era stata messa in vendita dall'Asst Papa Giovanni XXIII

● La Regione ha detto che farà ricorso in appello

«Siamo ancora qui, non sappiamo niente. E poi non posso dire niente». Padre Gheorghe Velescu, riferimento per gli ortodossi rumeni di Bergamo, non vuole parlare della vicenda dell'ex chiesa dei Riuniti, ancora occupata — anche se in modo abusivo — dalla sua comunità, come mostrano i video pubblicati su Facebook. Il tribunale di Bergamo ha accertato il carattere discriminatorio della condotta della Regione Lombardia ai danni dell'Associazione Musulmani di Bergamo, che si era aggiudicata all'asta l'immobile, messo in vendita dall'Asst Papa Giovanni XXIII. «Sono molto contento per la sentenza, spero che la Regione non ricorra in appello — dice l'assessore comunale ai Tempi urbani, Giacomo Angeloni —. Giustizia è fatta». In realtà la Regione ha già fatto sapere che ricorrerà in appello. Nella sua visita di ieri a Bergamo, il presidente della Regione, il leghista Attilio Fontana, ha detto che le sentenze non si commentano. Ha soltanto ribadito che da parte della Regione non c'è stato alcun intento discriminatorio, ma la volontà di dare seguito a progetti ritenuti importanti.

Durante l'estate scorsa, la giunta regionale aveva incaricato i suoi avvocati di intra-



L'immobile
L'ex chiesa degli Ospedali Riuniti di Bergamo è tuttora occupata, anche se in modo abusivo, dalla comunità ortodossa rumena, come testimoniano numerosi video pubblicati su Facebook

prendere ogni iniziativa per il rilascio della proprietà immobiliare. Ma per ora gli ortodossi stanno continuando a usare l'edificio, anche se il contratto di comodato d'uso gratuito è scaduto almeno da un anno e mezzo. Alla comunità rumena sono state proposte chiese alternative, finora sempre rifiutate.

E cosa succederà adesso? Se la Regione dovesse procedere con il ricorso in appello come ha promesso, tutto potrebbe rimanere così com'è fino alla

sentenza. Anche se non sono esclusi altri passi per convincere padre Gheorghe Velescu e la sua comunità ortodossa rumena a lasciare l'ex chiesa dei Riuniti.

L'Associazione Musulmani potrebbe chiedere l'esecuzione della sentenza del tribunale di Bergamo, che le riconosce la proprietà in quanto aggiudicataria dell'asta. Serve, come primo passaggio, un atto notarile contrario a quello che aveva preso atto della prelazione da parte della Regio-

ne. Quel passaggio dal notaio era arrivato dopo l'atto di compravendita tra l'Asst e i musulmani, che si erano aggiudicati l'immobile. Poi l'Associazione potrebbe muoversi per acquisire il possesso

La Regione

Il presidente Fontana ha ribadito che dalla Regione non c'è stato intento discriminatorio

della chiesa. Ma per ora gli islamici si sono mostrati molto cauti. Hanno esultato per la sentenza con un post molto sobrio su Facebook. Difficile pensare che vogliano alzare i toni e tentare forzature per sgomberare gli attuali occupanti.

Di sicuro, l'Associazione ha un negoziato aperto in Comune, dove da tempo ha chiesto aiuto per trovare un posto idoneo in cui pregare. E l'amministrazione ha sempre mostrato apertura su questo. Tra qualche settimana potrebbero tornare a occupare la sala civica di via Rosa (chiusa per il Covid come tutte le altre sale civiche), sotto il viadotto di Boccaleone, ma questa è una sistemazione provvisoria. Nessuno vieterebbe ai musulmani — una volta espletati tutti i passaggi burocratici per tornare in possesso del bene — di venderlo agli ortodossi e poi di trovare un nuovo spazio, su cui il Comune potrebbe prevedere la destinazione religiosa nel Pgt (che è in via di revisione). Prima dell'appello, se davvero ci sarà, potrebbe anche essere tentata una conciliazione tra gli islamici e la Regione. Ma anche il tentativo di un accordo in questa prima fase processuale non è andato a buon fine. È la sentenza del tribunale di Bergamo a raccontare che non si è arrivati a una conciliazione perché la Regione non si è resa disponibile a offrire un immobile diverso e alternativo all'Associazione Musulmani.

Silvia Seminati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le statistiche

Per i monopattini 36 mila noleggi in un mese «Più utilizzati di giorno»

Zenoni: «Segnale sugli spostamenti lavorativi»

I lavoratori usano i monopattini per arrivare in ufficio e gli studenti ricorrono alla mobilità green per andare a scuola. I dati raccolti a settembre da Bit Mobility, gestore del servizio di sharing, e dal Comune di Bergamo, se confrontati con i numeri di agosto disegnano il raddoppio degli utenti, e soprattutto evidenziano una tendenza a un nuovo tipo di utilizzo rispetto ai mesi estivi. Con qualche dato anche sulla sicurezza: a fronte di 73 sanzioni, fra chi viaggia in coppia o sui marciapiedi, gli incidenti sono una decina.

Il mese scorso sono stati registrati all'applicazione scaricabile sul cellulare 11.336 utenti, 5.791 in più di agosto. Con il gap relativo al genere che continua ad ampliarsi: infatti in grandissima maggioranza, per l'81%, sono i maschi a utilizzare i monopattini, contro un'utenza femminile ferma al 19%. L'età media si è assestata a 28 anni, segno che i mezzi elettrici attraggono tanto i giovanissimi, quanto i cittadini over 30.

In totale i noleggi sono 36.162, con picchi fino a 2 mila in 24 ore e una media giornaliera di 1.200: i monopattini vengono utilizzati, per il 63%, fra le 5 del mattino e le 20, a



La società I monopattini in sharing vengono gestiti in città dalla Bit Mobility

differenza del periodo estivo in cui erano attivati per lo più la sera, dopo la chiusura degli uffici, probabilmente per gli spostamenti nel tempo libero. «Avevamo previsto che le percentuali di agosto si sarebbero evolute — spiega l'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni —. La componente diurna in crescita rispetto a quella serale è un bel segnale per verificare il ruolo dei monopattini negli spostamenti lavorativi. Il numero degli utilizzi in orario notturno, tra le 20 e le 4 del mattino, scende dal 57% al 47%».

I chilometri percorsi sono 77.449 e, con il tempo medio d'utilizzo fisso a 12 minuti per

spostamenti di 3,63 chilometri, si è arrivati a un risparmio, in termini di inquinanti che sarebbero stati emessi con i mezzi a motore, di 14.716 chili di anidride carbonica.

Al sempre crescente utilizzo dei monopattini non corrisponde un alto numero di incidenti: secondo i dati della polizia locale, da giugno a oggi il numero di incidenti, che

I numeri

Dieci incidente in tutto (inclusi i mezzi privati), otto con feriti. 73 multe della polizia locale

comprende anche i monopattini privati, arriva a 10 in totale, in 8 casi il conducente è rimasto ferito. Nello stesso periodo, gli incidenti stradali in cui sono rimasti coinvolti dei pedoni sono stati 18. 67 quelli ai danni dei ciclisti: «Con le dovute proporzioni di diffusione — si specifica da Palazzo Frizzoni — si comprende come il fenomeno sia collegato alla crescita d'uso di questi mezzi e sia da monitorare senza allarmismo».

I vigili hanno già staccato 73 sanzioni ai conducenti dei monopattini elettrici: in 28 trasportavano un passeggero, 29 minorenni guidavano senza casco e in 16 circolavano sul marciapiede, per la maggior parte lungo il viale Papa Giovanni XXIII dove è stato attivato uno specifico servizio. «Abbiamo avviato un servizio di verifica del corretto utilizzo di questi mezzi, siamo convinti di poter mantenere un impegno costante — spiega la comandante della polizia locale, Gabriella Messina —. I dati dimostrano che a Bergamo il numero di incidenti non è fuori controllo, come invece registrano altre città italiane. Un risultato incoraggiante».

Desirée Spreafico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici in città Brembilla: «Nel 2021 la sistemazione di altri due lavatoi»



La scheda

● Secondo i calcoli di Bit Mobility i 77.449 chilometri percorsi con i monopattini a settembre, avrebbero fatto risparmiare 14.716 chili di anidride carbonica che sarebbe stata emessa da mezzi a motore

● La società ha anche calcolato il tempo medio di utilizzo per ogni noleggio: 12 minuti, per una distanza di 3,6 chilometri

«Il recupero del lavatoio di via Lavanderio/via Astino (nella foto) verrà inserito nel programma triennale delle opere pubbliche nel 2021, unitamente al restauro del lavatoio in via Longuelo». L'annuncio è stato dato dall'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla nella risposta a un'interrogazione della Lega. «Quest'anno — sono ancora le parole dell'assessore — ci siamo occupati della ristrutturazione dei lavatoi di via Mario Lupo e di via Borgo Canale, restituendone la storicità, ma anche la tradizione che gli stessi rappresentano nei nostri quartieri».

Solo pochi giorni fa, il consigliere e deputato della Lega Alberto Ribolla aveva presentato un'interrogazione per chiedere all'amministrazione se non intendesse procedere con i lavori di manutenzione al lavatoio. «Risulta essere in una situazione di abbandono — aveva scritto Ribolla riferendosi al lavatoio di via Lavanderio —. Le pietre che ne costituiscono la struttura sono in pessimo stato e sono in via di sgretolamento. All'interno della vasca sono presenti erbacce e diversi segni di incuria. Il corrimano presente lungo le scalette che permettono l'accesso all'area del lavatoio — era un'altra annotazione del consigliere leghista — risulta essere arrugginito e pericolante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA